

fu prima conceduta da papa Leone, poi agumentata da Clemente, e finalmente confermata da papa Giulio III. Nè resterò di dire che questi benefizj, per il più, si dispensano con poco rispetto delle cose sacre, e per semplice favore, o per ricompensa dei benemeriti, con poca considerazione della persona, in modo tale che chi ha servito il re sulla guerra, o in qualsivoglia altro servizio, non si ritrova il miglior modo di esser ricompensato che con benefizj, onde si vede alle volte che chi è oggi mercante o soldato, domani è fatto vescovo o abate; e se ha moglie, o non vuol pigliar l'abito, gli è permesso di mettere il beneficio sotto nome di un altro, e ritenere le entrate per sè. E sia per questa causa, o pur per la mala qualità dei tempi, la eresia è talmente cresciuta in quel regno, che si dice esservi al presente quattro cento mila persone luterane con tal corrispondenza ed intelligenza insieme, che con gran difficoltà si potria più ritrovar modo di rimediarvi ¹. E perchè con questo mezzo è stato introdotto il remunerare li benemeriti, sua maestà ha ristretto tutti gli altri modi con li quali si solevano far queste ricompense, fuorchè nel fare cavalieri dell'ordine ², li quali già si solevano fare per remunerazione di qualche preclara operazione fatta su la guerra, ma ora se ne fanno molti anche per favore.

Da principio di quest'ordine di cavalleria non potevano essere più di trentasei, ma al presente sono settanta, fra li quali ve ne sono sedici italiani, cioè il duca di Ferrara ³, il principe suo figlio, don Fran-

¹ La guerra della riforma incominciata due anni dopo l'epoca di questa Relazione ne fu una prova.

² Di San Michele.

³ Ercole II.